Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SORPRENDENTE VIGILIA DELLE FESTE

A Pasqua e a Pasquetta avremo ancora pioggia?

Il tempo forse migliorerà - Prezzi alti per tutti i generi - Centomila turisti da tutto il mondo

Pasqua è bella solo nei ricordi d'infanzia. Tuttavia ogni anno ciascuno si sforza di ricreare, per un giorno, una atmosfera felice o, perlomeno, serena. Forse la gioia della Pasqua è tutta qui, in questo sforzo di dimenticare i guai e le preoccupazioni quotidiane.

Quest'anno la festa primaverile rischia di avere una cornice inconsueta. «Invece de veni Pasqua, viè Natale», commentava ieri mattina una popolana di Trastevere mentre una martellante pioggia, accompagnata da una ondata di freddo, si abbatteva sulla città, e ai confini della provincia compariva la neve. Siamo lieti di annunciare, tuttavia, che il maltempo non continuerà ad infierire. La situazione, anzi, andrà rapidamente normalizzandosi in giornata e, particolarmente, nella serata. E' da prevedersi, pertanto, che per Pasqua e Pasquetta non andremo in giro con gli ombrelli ed i cappotti. Il maltempo, ci ha dichiarato il dr. Messina dello Ufficio previsioni, è stato determinato dall'afflusso di aria fredda dal Nord che, dopo aver superato le Alpi ha invaso la pianura Padana provocando una bassa pressione la quale ha dato luogo appunto alle piogge e al freddo intenso. Per oggi si prevede tempo discreto nel centro-sud, in progressivo miglioramento».

Posto, dunque, che le scampagnate di lunedì paiono assicurate, diamo uno sguardo in giro a rilevare l'abito assunto dalla città in occasione delle feste.

Malignità a parte, ci sembra di dover trattare soprattutto del settore alimentare.

Ai mercati generali, ove ci siamo recati, ci hanno assicurato che l'approvvigionamento delle derrate è tale da soddisfare qualsiasi esigenza. Ricchissimo si presenta il settore ortofrutticolo, a differenza di quello del pollame, per il quale gli arrivi sono limitati e costituiti, quasi esclusivamente, da animali congelati. Per quello che riguarda il capretto e «l'abbacchio» — due cibi tipici e cari ai romani — il consumo non sarà certo limitato dalla quantità.

Il prezzo, piuttosto, costituirà certo un grosso grattacapo per ogni massaia che non voglia privare la sua tavola dell'agnello pasquale. All'ingrosso, infatti, «l'abbacchio» oscilla fra le 600 e le 650 lire, il capretto fra le 700 e le 780.

Giacchè siamo in tema di prezzi frughiamo un po' anche nelle allettanti vetrine dei negozi. Basta uno sguardo sommario per rendersi conto che non sarà facile mettere insieme un pranzo, non diciamo eccezionale, ma almeno degno.

Consideriamo soltanto alcuni generi tipici: salame dalle 1300 alle 1800 lire, abbacchio 950, capretto 990, frutta 190, uova 26-30, pomodori 800, asparagi 380, fave 150. Quanto ai dolci, la situazione non è certo più confortante: un uovo di cioccolata appena decente non costa meno di 500 lire, se ha qualche fiocchetto in più può raggiungere cifre spaventose. Pizze «romane» e colombe sono solidamente ancorate a quota mille. In complesso i prezzi si presentano sostenuti, con alcuni aumenti rispetto all'anno scorso ed un volume di affari inferiore alle previsioni, fino a questo momento almeno.

Dimenticare per un giorno avevamo detto. Non è facile quando ostacoli così concreti seminano la strada per una breve vacanza. I romani faranno del loro meglio, certo, anche quei molti, troppi, che si limiteranno ad un piatto di pastasciutta più abbondante.

Non ci saremmo guardati intorno davvero se dimenticassimo i «pellegrini». Ne sono arrivati centomila, da ogni parte e con ogni mezzo, e sono abbastanza caratteristici per farsi notare ad ogni costo. Ieri, per esempio, malgrado l'acqua ed il freddo se ne stavano imperterriti, a bocca aperta nei vari luoghi più «eterni». C'era forse un po' di disappunto nei loro volti per l'azzurro italiano venuto a mancare d'improvviso, ma non certo una minore volontà, ostinazione staremmo per dire, di vedere «tutto».

Solo quel sornione di Gioacchino Belli poteva qualificarli bruscamente «vassalli, pezzi d'iradeddia, girannoloni». A noi suscitano ammirazione e, perchè negarlo, un tantino di tenerezza. Sì che vogliamo dire, anche a loro: buona Pasqua.

I panettieri contrari alla chiusura per Pasquetta

In merito alla decisione presa ieri dalla prefettura e dall'Associazione dei panificatori di tenere chiusi i forni e le rivendite di pane il lunedì di Pasqua, i lavoratori panettieri hanno protestato energicamente.

Oltre a sottolineare il fatto che la disposizione è stata emanata senza interpellare in nessun modo i lavoratori interessati, si fa rilevare che i panettieri verrebbero costretti ad un lavoro massacrante nella notte fra oggi e domani per effettuare una doppia panificazione.

I cittadini sarebbero danneggiati, a loro volta, dovendo consumare lunedì pane raffermo.

Il provvedimento appar tanto più ingiustificato in quanto tutti gli altri negozi di generi alimentari sono autorizzati ad aprire il giorno di Pasquetta.

Oggi rappresentanti di panettieri si recheranno dal Pretetto per chiedere la revoca del provvedimento.

Lungotevere Pierleoni interrotto al traffico

Il Lungotevere Pierleoni, per effettuare lavori tramviari, sarà sbarrato al transito dei veicoli per la durata di giorni 20 a partire dal 17 corr.

Per la sistemazione stradale, la via Borghesiana, dal giorno 22 corr. al 15 maggio p.v., sarà sbarrata al traffico dei veicoli.

Un appello ai romani contro le armi termonucleari

Ecco il testo dell'appello votato ieri dal Consiglio delle Leghe per l'interdizione delle armi di distruzione di massa:

«LAVORATORI, CITTADINI!

Le esplosioni, a scopo sperimentale, della bomba H nella lontana isola di Bikini, hanno dimostrato come un nuovo, terribile e spaventoso strumento di distruzione totale possa essere usato in caso di guerra.

Tutto il mondo è profondamente commosso, giustamente preoccupato per il minacciato uso di questa terribile arma di distruzione di massa in caso di un presunto pericolo di guerra.

La vita di ogni famiglia, l'esistenza stessa della nostra bella città può essere distrutta. La nostra provincia può essere ridotta ad una zona senza vita e desolata, qualora la irresponsabilità di pochi uomini, tesi solo ad assicurare a sè stessi i più ingenti profitti, dovesse prevalere in modo tale da gettare il mondo in una guerra di sterminio, mediante l'uso delle terribili armi di distruzione di massa.

Allontaniamo dalle nostre famiglie e dall'umanità questo pericolo! Togliamo dall'animo di ognuno l'angoscia profonda!

Uniamo le forze di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini, qualunque sia il loro modo di pensare, la loro idea politica, la loro fede religiosa in un grande movimento di opinione per chiedere a tutte le grandi potenze che sia interdetto, in modo assoluto, l'uso delle armi atomiche e termonucleari e siano distrutti i depositi esistenti di questi terribili strumenti di distruzione di massa.

Facciano appello, uniti, i lavoratori della CGIL, della CISL, della UIL, dei Sindacati autonomi, organizzati e non organizzati, a tutte le autorità civili e religiose, a tutti gli Enti, a tutte le personalità del mondo politico, scientifico, culturale, religioso, affinchè, attraverso la comune attività, l'uso delle armi atomiche e termonucleari sia bandito per sempre e sia utilizzata la nuova, potente energia per portare sempre più avanti l'umanità sulla via del progresso e della civiltà».

IL MISTERO DEL CADAVERE CARBONIZZATO SULLA VIA MIRTENSE

Uccisero l'autista del taxi a colpi di bastone e lo bruciarono per simulare un incidente

I denari e gli oggetti d'oro sono stati ritrovati - Molto deboli le ipotesi della disgrazia e del delitto per rapina - L'esame necroscopico dei miseri resti - Le prime indagini della "Mobile"

Ieri mattina sono stati resi noti i risultati di un ulteriore, accurato esame compiuto sui resti di Luigi Dattino, il tassista romano trovato completamente carbonizzato, dentro la sua vettura, all'alba di mercoledì, ai piedi di una scarpata sulla via Mirtense. La perizia necroscopica, eseguita dal dottor Sacchi, di Rieti, alla presenza del Procuratore della Repubblica, dottor Domenico Pone e del brigadiere dei carabinieri Arabiti, ha fornito una prima risposta ad alcuni tra i più assillanti interrogativi posti da questa vicenda.

Sul cranio del povero autista sono state riscontrate fratture, che non sarebbero una conseguenza del colpo subito dal Dattino precipitando con la sua macchina dalla piccola scarpata. Secondo le prime indiscrezioni trapelate, la polizia sarebbe propensa a credere che queste fratture siano state, invece, provocate da un corpo contundente, vibrato con estrema violenza, e ripetutamente, sul capo del tassista.

Sulla base degli elementi finora emersi, e dei quali parleremo diffusamente più avanti, è possibile formulare oggi una ipotesi abbastanza credibile per la soluzione del misterioso fatto. Luigi Dattino era un uomo tranquillo, buon lavoratore, senza troppe amicizie. Prima della guerra aveva lavorato, sempre come tassista, alle dipendenze di una ditta privata. Subito dopo il conflitto, era riuscito a raggranellare qualche soldo ed era entrato, come socio, nella Cooperativa Autisti Pubblici, che ha la sede al numero 16 di via Biella. Era diventato proprietario di una autovettura e, con i proventi del suo lavoro, riusciva a mantenere dignitosamente la famiglia. Due anni orsono aveva rinnovato la macchina ed aveva acquistato una Fiat 1100 BL, la stessa sulla quale doveva poi trovare un'orribile morte.

I suoi compagni di lavoro lo descrivono come un lavoratore coscienzioso e accanito. Non era un tipo, insomma, da rifiutarsi di compiere un viaggio, anche dopo aver terminato le sue normali otto ore. Martedì, alle 13,40, dopo essere uscito da casa, giunse al garage di via Biella, prelevò la sua autovettura e si diresse verso lo stazionamento di piazza Fiume. Due tassisti, Italo Lalli e certo De Vita, verso le 14, videro il Dattino litigare con due sacerdoti, i quali lo rimproveravano per essere partito dal posteggio, mettendo in funzione il tassametro prima che essi montassero sulla vettura.

Dal primo pomeriggio, fino alle 20,10, sui movimenti del Dattino non vi sono testimonianze certe. A quell'ora, una signora, che, malgrado gli appelli, ancora non ha sentito il dovere di presentarsi alle autorità, noleggiò il taxi davanti al «Babington» in piazza di Spagna. Subito dopo aver effettuato questo servizio, Luigi Dattino, deve essere venuto a contatto con i suoi misteriosi assassini.

La macchina partì da Roma tra le 20,30 e le 20,45. Tre quarti d'ora più tardi il Dattino venne notato nell'osteria di Passo Corese, dove si fermò un attimo per consumare un caffè. Qualche avventore ha successivamente dichiarato di aver intravisto, all'interno del taxi due figure. Verso le 22, una contadina di Castelnuovo di Farfa notò una fiammata, in direzione della strada che porta a Monte S. Maria, dove la mattina seguente venne poi trovato il taxi con il suo macabro carico.

Che avvenne poco prima delle 22 di martedì? Forse i due passeggeri erano montati sul taxi col preciso intento di costringere il tassista a partecipare ad un'azione delittuosa. Come già è accaduto in altre occasioni, i due debbono aver illustrato il loro disegno al Dattino. Questo si è forse rifiutato di aderire. I due lo hanno costretto a fermare la macchina ed a scendere, per ragionare insieme. Quando il tassista ha abbandonato il volante, i due forse lo hanno colpito con un bastone o con una chiave inglese, nel tentativo di stordirlo. Forse il Dattino ha reagito con disperata violenza. I due, imbestialiti, hanno continuato a colpire, selvaggiamente, fino a quando il tassista è caduto, senza vita.

Con fredda decisione, gli assassini hanno allora tentato di far scomparire le tracce dell'orrendo delitto: il corpo del Dattino è stato sistemato al posto di guida, la macchina è stata spinta verso la scarpata. Forse, per completare la messinscena, gli assassini hanno essi stessi dato fuoco alla macchina, ed hanno cosparso di benzina il cadavere della loro vittima.

Si tratta — abbiamo già detto — di un'ipotesi, la più attendibile, stando a quanto è emerso finora. Il numero di coloro che ancora credono in una disgrazia, si è notevolmente assottigliato. Troppi elementi concorrono per indebolire questa comoda tesi. Enumeriamo i principali: 1) il taxi è precipitato quasi a piombo fermandosi dopo aver compiuto una giravolta. Questo lascia presumere che è uscito di strada a velocità ridottissima; 2) sulla strada sono state trovate tracce di sangue; 3) mancano i segni di una brusca frenata; 4) il tassametro segnava la cifra di 4960 lire, segno evidente che il Dattino non aveva ancora terminato il servizio.

Secondo quanto ci ha dichiarato il capo della polizia giudiziaria di Rieti, è da escludersi l'ipotesi della rapina. Un minuzioso esame della macchina carbonizzata, ha portato infatti al ritrovamento degli oggetti che, in un primo tempo erano stati dati come mancanti. La «fede», ridotta ad un cerchietto annerito, la carcassa dell'orologio e un portabiglietti con un mazzetto di banconote, quasi completamente ridotto in cenere sono stati rinvenuti sotto lo «chassis» dell'autovettura.

D'altra parte non è credibile che, per rapinare il Dattino, i malviventi abbiano atteso di percorrere 64 chilometri, invece di aggredirlo appena fuori della città.

Gli indizi venuti alla luce ieri hanno indotto la questura di Rieti a chiedere l'intervento della «Squadra Mobile» della capitale, alla quale spetta il compito di stabilire con esattezza i movimenti del Dattino nel tardo pomeriggio di martedì e l'identità di coloro che affittarono la macchina per l'ultimo tragico viaggio. Il capo della «Squadra Mobile», dottor Magliozzi, è ieri mattina partito per il capoluogo sabino dove ha conferito con le autorità inquirenti.

Al suo ritorno in città, il dottor Magliozzi, avvicinato dai cronisti, ha risposto alle loro domande in termini evasivi, affermando di non essere in possesso di elementi tali da poter con sicurezza affermare se si tratti di un delitto oppure di una disgrazia. In particolare le autorità inquirenti attenderebbero il referto dei periti cui è stato sottoposto il terriccio macchiato di sangue, trovato sul ciglio della strada a poca distanza dal luogo dove è caduta la macchina.

Nel frattempo la polizia ha interrogato a lungo Giuseppe ed Angela Fasciolo, i due coniugi che gestiscono un'osteria sulla Mirtense. La Fasciolo ha dichiarato che la sera di martedì, udendo avvicinarsi il rombo di un motore, si fece sull'uscio, credendo che si trattasse di un suo congiunto, atteso appunto, in serata. Secondo quanto ha dichiarato, ella avrebbe visto, invece, il taxi del Dattino, procedere a buona andatura.

La polizia di Rieti ha anche identificato un lambrettista il quale, ha affermato di aver incrociato il taxi del Dattino, lungo la strada provinciale «Ho avuto modo di guardarlo bene, ha dichiarato, perchè mi veniva quasi addosso. Mi è sembrato di vedere all'interno una sola persona».

Altre indagini mirano a stabilire i movimenti delle persone che abitano in un certo raggio attorno al luogo dove la macchina è stata rinvenuta, durante la serata di martedì nella speranza di poter far luce piena su questo fosco episodio, che ha commosso profondamente l'opinione pubblica. In città, alle ricerche partecipano attivamente, con uno slancio di commovente generosità, i tassisti amici e compagni di lavoro del povero Dattino.

I coniugi Fasciolo, gestori di una piccola trattoria sulla Salaria, sono state le ultime persone a vedere il povero Dattino vivo

Sotto le ruote del celere H un carabiniere motociclista

L'improvvisa pioggia di ieri mattina ha provocato una serie di incidenti stradali, uno dei quali è stato fatale al carabiniere Alberto Di Blasio, motociclista del VII battaglione e in servizio alla VII compagnia. Erano circa le ore 13 quando il Di Blasio, procedendo a moderata velocità lungo via Pineta Sacchetti, per recarsi a Primavalle, passando sopra un denso strato di fango, slittava e così andava a cozzare contro il celere «H» che procedeva in senso contrario e nello sbandamento finiva sotto le ruote del pesante autobus

Conferenza di Franza oggi a Torpignattara

Oggi alle ore 20 su iniziativa del Comitato della pace di Torpignattara il dott. Angelo Franza, membro del Consiglio Mondiale della Pace, parlerà sul tema: la CED e la Bomba H.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 7: Musiche del mattino — 8: Rassegna della stampa - Musica religiosa — 8,45: La comunità umana — 11: Beethoven — 11,15: Cerimonia dello «Scoppio del carro» — 12,15: Canzoni presentate al Festival di S. Remo - Orch. Angelini — 13: Album mus. — 14,15: Chi è di scena? — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua tedesca — 17: Sorella radio — 17,45: Suor Angelica — 18,15: Scuola e cultura — 19: Estrazioni del lotto - Orchestra Vinci — 19,45: Prodotti e produttori italiani — 20: Orchestra Soqurini — 20,30: Radiosport — 21: Motivi in passerella — 22: Orchestra Kretschman — 22,30: «19 soldi per la lira» — 23: Complesso vocale ritmo-melodico — 23,15: La bacchetta d'oro — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo — 10: La donna e la casa — 13: Verità delle canzoni — 13,30: Complesso Righi-Salvo — 14: La chitarra del filosofo — 14: Orchestra Angelini — 14,30: Scherzi e ballate - Tastiera — 15,30: Canzoni presentate al Festival di S. Remo - Orchestra Semprini — 17: Ballate con noi — 18: Le musiche di mamma Speranza — 18,30: Terzo tempo — 19: Prospettive musicali — 19,30: Orchestra Franza - La parola agli esperti — 20: Radiosera — 20,30: Motivi in passerella — 21: «Madama Butterfly» - Ultime notizie.

TELEVISIONE — Ore 11,45: Scoppio del carro — 17,30: Riservato alle signore — 18,15: Enciclopedia tascabile — 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo — 21,05: Sette giorni di TV — 21,30: Il carro della calza — 22: Replica telegiornale.

DA STROCCONI
Via Piave, 37-38
Telef. 481.358
LE PIU' FINI
Pizze - Colombe
E DOLCI ASSORTITI
tutto di nostra produzione
Ricchissima scelta in regali
UOVA con SORPRESA
Cestini
Pizze di Civitavecchia

TUTTI COLORO
che dovranno recarsi al mare, ai monti, in campagna o rimarranno in Città (nessuno escluso) non possono ignorare la Ditta più fornita ed attrezzata di Roma: Superabito in Via Po n. 39/F (angolo Via Simeto), nels uo accogliente locale figurano assortimenti vastissimi in giacche, pantaloni, abiti pronti e su misura, stoffe delle migliori marche (pettinati, gabardine, popeline, freschi, lane ecc.). Il tutto per soddisfare qualsiasi esigenza. Sartoria di Classe.
Tutti coloro che indosseranno i vestiti di Superabito avranno personalità, eleganza e saranno i più ammirati.
Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES, ENAL, EPOVAR, ECLA.
DOMENICA ESPOSIZIONE

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 16,30, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

17 aprile 1944
17 aprile 1954

Il 17 aprile 1944 alle 2 del mattino il quartiere «Quadraro» venne circondato dalle SS. 740 cittadini furono strappati dalle case e rinchiusi prima nel cinema del quartiere, poi nel quarto teatro di prosa di Cinecittà, per essere avviati, infine, ai «lager» nazisti. 15 non tornarono più dalla deportazione. Il disegno che pubblichiamo è tolto dalla cartolina-ricordo distribuita nel quartiere

ROMANZESCA VICENDA SCOPERTA DOPO TRE MESI

Un medico nazista sepolto al Verano sotto il nome di un edile disoccupato

Aveva subito una condanna a 19 anni per crimini di guerra — Un drammatico suicidio in un cantiere — Le indagini della polizia

La polizia è riuscita a far piena luce sulle rocambolesche vicende che hanno preceduto la morte di un criminale nazista, tale Heens Hans Waidemar, nato a Quettlinger nel 1916. Ecco i fatti.

Il 23 gennaio u.s. un manovale si recò al cantiere Carboli, in via Pigafetta e, ricevendo un rifiuto alla sua richiesta di lavoro, ingerì 20 compresse di Luminal e si accasciò al suolo. Trasportato al Policlinico, il giorno dopo il disoccupato morì. Dai suoi documenti, una carta d'identità, recata da una donna che si presentò come moglie del suicida, risultò che il disoccupato rispondeva al nome di Giovanni Galardi, di 38 anni, nato a Bolzano. Sotto questo nome il Galardi fu seppellito al Verano.

Se non che la polizia, insospettita, condusse delle indagini, e fu appunto interpellando gli ingegneri della ditta Carboli che apprese che il suicida aveva accento straniero. Inoltre, interrogando la presunta moglie, la polizia venne a conoscenza che il Galardi era medico. Chiesti schiarimenti a Bolzano quei funzionari rispondevano che nessun Galardi era nato colà. Chi era dunque il misterioso manovale? La risposta a questo interrogativo la polizia l'ottenne attraverso una foto, attaccata dal Galardi nella falsa carta d'identità.

Risultò così che il Galardi non era altri che tale Waldemar, fatto prigioniero nel 1945 dall'esercito sovietico e rinchiuso in un campo di concentramento, insieme con il maggiore Skozerny, colui che aveva liberato Mussolini da Campo Imperatore, e appunto con lo Skorzeny era riuscito a fuggire in suolo tedesco dove era stato identificato, processato e condannato a 19 anni di carcere quale responsabile di aver fatto come medico degli esperimenti su «cavie umane».

Fuggito una seconda volta, il Waldemar riparò in Svizzera e di là in Italia, dove l'ex capitano medico della Wermatch, poi passato alle S.S., attanagliato dalla miseria, doveva togliersi la vita, come abbiamo detto, il 23 gennaio.

Deviati i tram 7 e 16 per un palazzo lesionato

Una drammatica telefonata ha avvertito ieri sera i vigili del fuoco, che nello stabile numero 24 di via Domenico Fontana si erano aperte delle profonde crepe al primo piano.

Immediatamente i vigili del fuoco agli ordini dell'ing. Ehren accorrevano sul posto ed eseguivano un sopraluogo.

L'amministratore dello stabile è stato diffidato ad eseguire immediatamente dei restauri. Intanto i trams della linea 7 e 16 venivano fatti deviare.

IN DIFESA DEL LORO LAVORO E DELLA LIBERTA'

I poligrafici chiedono la revoca della censura preventiva sulla stampa

La grave disposizione del Questore esaminata dall'Attivo della categoria - Una dichiarazione del compagno Morgia

Importanti decisioni sono state prese ieri l'altro dall'attivo dei poligrafici e cartai riunitosi alla Camera del lavoro.

Nella riunione sono stati esaminati in modo particolare i recenti provvedimenti presi dalla Questura di Roma, sia pure in forma verbale, nei confronti delle tipografie. Secondo queste disposizioni, le tipografie, prima di consegnare le copie del materiale stampato, anche se giornali periodici o giornali murali, sono obbligate a portarne un esemplare all'Ufficio Stampa della Questura i cui funzionari, dopo aver esaminato il materiale stesso, appongono un visto sul registro della tipografia autorizzando o meno la consegna al committente. Ciò, in contrasto con tutte le norme di legge che regolano la libertà di stampa ed anche con la procedura seguita dalla Procura della Repubblica, che richiede soltanto alle tipografie copie per conoscenza del materiale prodotto.

Rilevando che questi provvedimenti sono anticostituzionali e pongono limiti alla stessa attività delle aziende poligrafiche, l'attivo ha votato un ordine del giorno di protesta che è stato recato al Questore e al Prefetto.

Il compagno Teodoro Morgia, segretario della Federazione provinciale di categoria, ha così commentato, per il nostro giornale, le importanti decisioni scaturite dall'assemblea.

«L'attivo dei poligrafici romani, egli ci ha detto, di fronte alle disposizioni repressive della libertà di stampa emesse dal Questore di Roma, disposizioni che vogliono praticamente ripristinare la censura preventiva sulla stampa e in particolare su quella democratica, ha ravvisato in questo atto il tentativo di limitare l'azione dei lavoratori romani per la difesa dei loro diritti, per la conquista di migliori condizioni di vita e per la salvaguardia della pace e dell'indipendenza nazionale. L'attivo dei poligrafici, secondo la tradizione e con la sensibilità che ha sempre distinto la categoria, ha deciso di opporsi all'applicazione di tali disposizioni sino ad ottenerne la revoca.

«I tipografi, i cartai romani sono fermamente decisi, qualora non venisse revocata la disposizione del Questore, a battersi anche attraverso la proclamazione di uno sciopero della categoria.

«Questo grave attentato alle libertà costituzionali si riflette anche sul volume del processo produttivo e può determinare una pericolosa crisi nell'attività di tutta la categoria senza esclusione di settori produttivi.

«La federazione poligrafici e cartai, ha concluso il compagno Morgia, fa appello alle altre organizzazioni sindacali, all'Associazione della stampa ed ai proprietari di tipografie, perchè sostengano l'azione dei lavoratori in difesa di uno dei più sacri diritti dei cittadini, quale la libertà di manifestare e comunicare le proprie opinioni attraverso la stampa».

Nuovi successi nella lotta salariale

Anche oggi l'azione unitaria dei lavoratori dell'industria per ottenere acconti sui futuri miglioramenti registra una serie di importanti successi.

I 900 lavoratori della Fiorentini hanno ottenuto che il premio pasquale venga dato in danaro nella misura di 5.000 lire per gli uomini e le donne capifamiglia e 3.500 per gli altri. Una gratifica di 10.000 lire agli uomini e 5.000 alle donne è stata concessa poi ai 300 dipendenti della Manzolini, mentre all'I. P. S. i 180 lavoratori hanno ottenuto una somma «una tantum» di 4.000 lire per gli uomini e le donne capi famiglia e 3.000 per i non capifamiglia. Alla IOMSA, i 180 operai hanno avuto 3.000 lire ciascuno, alla Palermo, i 125 dipendenti ricevono un premio dalle 3.000 alle 3.500 lire e alla Ranieri i 65 lavoratori hanno avuto 5.500 lire in media. L'impresa edile Giovannetti, infine, ha dato ai suoi 100 dipendenti 3.000 lire a testa.

Anche ieri, intanto gli operai dell'azienda metallurgica AUTOVOX hanno scioperato per una ora contro il rifiuto della direzione di corrispondere l'acconto richiesto.

I VERSAMENTI PERVENUTI FINO A IERI

Un milione e ottocentomila lire già sottoscritte per il Congresso

Prosegue alacremente la campagna per la sottoscrizione a favore del Congresso della Federazione romana del nostro Partito. I fondi affluiscono con continuità alle sezioni, che hanno effettuato nuovi versamenti. Diamo qui l'elenco dei versamenti totali fino a ieri:

Italia, 145.000; Trevi-Colonna, 140.000; Ludovisi, 120.000; Campitelli, 100.000; Mazzini, 83.600; Tuscolana, 80.000; Testaccio, 80.000; Ostiense, 77.000; Latino-Metronio, 70.000; S. Lorenzo, 60.000; Campo Marzio, 45.000; Monte Verde, 42.000; Monte Sacro, 40.000; Porta Maggiore, 40.000; Cavalleggeri, 38.500; Quadraro, 32.000; Trionfale, 30.000; Trullo, 30.000; S. Giovanni, 27.000; Donna Olimpia, 22.000; Tiburtino, 21.300; Salario, 20.000; M. Verde Nuovo, 18.300; Macao, 18.000; Garbatella, 17.000; C. Bertone, 16.200; Centocelle, 16.000; Primavalle, 16.000; Flaminio, 16.000; Ponte Milvio, 15.000; Appio, 15.000; Esquilino, 12.000; V. Certosa, 11.000; Celio, 10.500; Parioli, 10.000; Quarticciolo, 10.000; Prenestino, 10.000; Appio Nuovo, 10.000; P. Parione, 8.100; Laurentina, 8.000; Portuense, 5.000; Cassia, 5.000; Nomentana, 4.500; Prati, 2.500, per un totale di L. 1.597.500.

Aggiungendo a questa somma, il danaro finora pervenuto dalla provincia, per complessive L. 190.600, si ha una cifra di L. 1.778.100.

In sette all'ospedale per una violenta rissa

Per futili motivi una violenta rissa è scoppiata nel cortile dello stabile di via Porta S. Pancrazio 9 fra sette persone le quali, dopo esserle date di santa ragione, si sono recate tutte quante a medicarsi all'ospedale di S. Spirito. Le sette persone sono: Teresa Speratì, Giorgio e Patrizia Fabbri, Amelia Moretti, Elsa Aquini, tutti abitanti in via Porta San Pancrazio e Giamplero Vannini, abitante in via Garibaldi e Maria De Renzi, abitante in via del Gelsomino.

Arrestati due «pataccari»

Il dr. Migliorini della Sezione Speciale Investigativa della Seconda Divisione della questura ha preso nella sua rete altri due truffatori specializzati, nell'appioppare la «patacca» agli stranieri con lo stratagemma degli orologi in similoro. Sono stati infatti arrestati due pregiudicati, tale Luigi Cidoni, da Palermo, di 44 anni, e Francesco Fmizio, di 33 anni, responsabili di truffe a danno di stranieri.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Scivola da una scala a pioli e rimane infilzato a un gancio

Un terrificante infortunio sul lavoro ha avuto luogo ieri nella macelleria di via Romagna 40. L'idraulico Alfonso Di Boni, di 39 anni, verso mezzogiorno di ieri era intento a riparare un tubo nell'alto di un muro della macelleria addosso al quale erano conficcati tanti uncini per agganciare la carne. Improvvisamente, a causa dello slittamento della scala, sopra la quale egli lavorava, l'idraulico cadde e disgraziatamente nella caduta è stato ghermito da uno dei ganci il quale gli si è conficcato nella regione iliaca. Il disgraziato, rimasto così appeso al gancio, ha perso i sensi e si è accasciato.

Immediatamente sono intervenuti i garzoni della macelleria i quali sollevavano di peso l'idraulico e provvedevano ad accompagnarlo con un'autoambulanza al Policlinico, dove è stato ricoverato in osservazione, in conseguenza della gravissima ferita riportata.

Il 19 aprile dedicato alla lotta contro i tumori

Ha avuto luogo nei giorni scorsi una conferenza - stampa, tenuta dal dott. Giovanni Lozzi, segretario generale della Lega per la lotta contro i tumori, presso la sede della Lega, in piazza Mincio 1.

Nel corso di questa conferenza, è stato deciso di dedicare la giornata del 19 aprile alla lotta contro i tumori e di applicare su tutte le linee dell'ATAC, sulle linee ferroviarie e sull'ingresso ai pubblici spettacoli, un sovrappresso ai biglietti a favore del Fondo per la lotta contro il cancro. Il sovrapprezzo verrà applicato nella stessa misura e con le stesse norme stabilite a favore del Fondo nazionale per il concorso invernale. La somma raccolta sarà destinata alla lotta contro il cancro.

Nel corso della conferenza stampa, il dott. Lozzi ha riferito sull'impiego dei fondi raccolti l'anno scorso, precisando che il 20% di essi è stato destinato per favorire studi e ricerche intorno al cancro, il 60 per cento per la diagnosi, la cura e l'assistenza ai cancerosi. Il 15% per la propaganda e il 5 per cento per le spese di amministrazione.

Convocazioni di Partito

[illegible]

PARTIGIANI PACE

Tutti i comitati locali della pace mobilitino a mettere in giornata importantissimo materiale stampa per la campagna in corso.

ALDO NATOLI
IL SACCO DI ROMA
La speculazione edilizia all'ombra del Campidoglio
pagg. 110 L. 100
In vendita nelle edicole e presso le Sezioni del P.C.I.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 17 aprile (107-258) S. Arcangelo. Il sole sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 19,10.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 39; femmine 36 - Morti: maschi 24; femmine 21 - Matrimoni trascritti: 11.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 5,2, massima 17. Per oggi si prevede ancora cielo nuvoloso

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Concerti: Gui all'Argentina.

— Teatri: «La Mandragola» alle Arti, «Cirano di Bergerac» allo Eliseo, «Il bugiardo» al Ridotto Eliseo.

— Cinema: «Luci della ribalta» all'Adriacine, «Luci della città» all'Ariston, Fiamma, «Lili» all'Ambasciatori, Augustus, Excelsior, «Pane, amore e fantasia» all'Apollo, Delle Maschere, Quirinale, «Terza Liceo» all'Attualità e Moderno Saletta, «Giulio Cesare» di Bernini, «Cent'anni d'amore» al Bologna, Brancaccio, Eden, Modernissimo B, «Il più grande spettacolo del mondo» all'Orfeo, «Sadko» al Plaza, «Villa Borghese» al Plinius, «Un giorno in Pretura» al Salone Margherita, «La spiaggia» allo Splendore, «Un posto al sole» al Tuscolo.

MUSEI

— I Musei capitolini resteranno aperti — come tutti i sabati — anche questa sera, sabato Santo, dalle ore 20 alle 23.

GITE

— A Montecassino per Pasquetta con l'ENAL - La partenza è prevista per la mattina di lunedì alle ore 7 con pullman da gran turismo da Piazza Esedra lato Chiesa S. M. degli Angeli. Il rientro a Roma per le ore 21. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.350 per il solo viaggio e in L. 1.950 con il pranzo. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Turismo dell'ENAL di Roma in via Piemonte 68 - Telefono 460.695.

CONCORSI

— Un concorso provinciale di canto è stato bandito dall'ENAL per la designazione degli elementi che dovranno successivamente partecipare al 13. Concorso Nazionale per l'anno 1954. Scopo principale di questo Concorso è quello di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante la assegnazione di Borse di Studio concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Bando-Regolamento del Concorso è in visione presso l'Ufficio Arte e Cultura dell'ENAL di Roma in Via Piemonte 68 - Tel. 460.695, dove si ricevono le domande di iscrizione fino al 25 aprile.

CORSI E LEZIONI

— Scuola-Guida per patenti di I., II e III grado a tariffe economiche, riservata ai soci dell'ENAL Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Assistenza dell'ENAL di Roma in via Piemonte 68 - Tel 42.783.

DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

— Da oggi il tratto di via Filippo Turati, compreso tra la via Cairoli e la via Mamiani, sarà sbarrato al transito dei veicoli a causa di alcuni lavori che l'ATAC dovrà effettuare alla linea tramviaria.